



MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO AMBIENTALI

SOTTOMISURA 10.1

Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

OPERAZIONE A

Produzione integrata

OBIETTIVI	<p>Nel contesto dello sviluppo rurale la sottomisura partecipa al perseguimento degli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici", in quanto è finalizzata alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo, aria attraverso l'adozione di specifiche ed idonee pratiche agricole e tecniche di gestione aziendale che sono state programmate considerando le criticità e vulnerabilità ambientali del territorio regionale.</p> <p>In particolare l'operazione "Produzione integrata" ha i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee attraverso un razionale e controllato apporto di input chimici;2. conservare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado, attraverso la razionalizzazione delle lavorazioni e delle tecniche di gestione aziendale del suolo;3. favorire un uso razionale della risorsa idrica, attraverso l'utilizzo di efficienti tecniche di distribuzione irrigua e l'adozione di piani d'irrigazione basati sul bilancio idrico delle colture;4. ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
TIPO DI INTERVENTO	<p>L'operazione prevede l'adozione da parte dei produttori di specifiche tecniche di produzione integrata, secondo le prescrizioni del disciplinare regionale adottato in attuazione del Piano Nazionale e delle Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture approvate ai sensi della L. 4/2011 e del D.M. istitutivo del sistema di produzione integrata. Le aziende aderenti all'operazione devono adottare le disposizioni tecniche indicate nel Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) per le colture previste e dovranno avvalersi di tecnici agricoli in possesso dell'abilitazione per l'attività di consulenza prevista dal PAN.</p> <p>Le informazioni sulle disposizioni tecniche da adottare sono riportate nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata vigente, che è consultabile nel sito web del Dipartimento dell'Agricoltura. La durata degli impegni è 5 anni e questi riguardano:</p> <p>Successione colturale</p> <p>Le aziende sono tenute all'adozione di una rotazione quinquennale che comprenda almeno 3 colture e preveda al massimo un ristoppio (monosuccessione) per ogni coltura. È ammesso un modello di successione alternativo che preveda nel quinquennio 2 colture e</p>

consenta 2 ristoppi della stessa coltura, a condizione che la coltura inserita sia di famiglia botanica diversa, nei casi previsti dal Disciplinare di Produzione Integrata.

Gestione del suolo

Le aziende devono rispettare i vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo, diversificati nel modo seguente:

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentiti esclusivamente il minimum tillage, il sod seeding (no tillage) e la scarificazione mentre, per le colture arboree, all'impianto sono ammesse le lavorazioni localizzate o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente, e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di scoline al massimo ogni 60 metri o di sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione, quali le fasce inerbite; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nel periodo autunno-invernale dell'interfila, almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità (< 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argilloso-limosa, argilloso-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbioso-argillosa (class. USDA);

Nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale, almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni;

Gestione dell'irrigazione

E' opportuna la redazione di un piano di irrigazione basato sul bilancio idrico della coltura, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio.

Gestione della fertilizzazione

Al fine di contrastare il depauperamento della naturale fertilità dei suoli o il potenziale inquinamento delle acque, determinati da un errato uso di fertilizzanti, si devono adottare pratiche di concimazione che siano in armonia con le reali asportazioni delle colture e con le caratteristiche e qualità dei suoli. Pertanto gli interventi di fertilizzazione dovranno essere effettuati nel rispetto di un piano di concimazione annuale con l'obbligo di effettuare un'analisi fisico chimica del suolo ogni 5 anni, secondo quanto previsto dal DPI.

Difesa e controllo delle infestanti

La difesa e il controllo delle infestanti devono essere conformi alle "Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" definite nel DPI vigente e in particolare secondo le specifiche tabelle

	<p>riportate nelle “Norme di coltura” del medesimo Disciplinare.</p> <p>Impegni aggiuntivi</p> <p>Oltre agli impegni sopra definiti, possono essere adottati impegni accessori volontari aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tecnica della confusione sessuale. Solo per melo, pero, pesco, albicocco, noce e vite da tavola e per le avversità per le quali tale tecnica è prevista (non obbligatoria) nelle Norme tecniche di difesa integrata delle colture contenute nel DPI; • tecnica di disinfestazione del terreno con mezzi fisici e precisamente mediante la solarizzazione. Tale tecnica prevede l’irrigazione del terreno fino alla capacità idrica massima, la sua copertura con telo pacciamante e l’esposizione all’irraggiamento solare per 40-60 giorni durante il periodo più caldo dell’anno. Questa è applicabile alle sole colture orticole in pieno campo; • uso di teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa UNI 11495/2013 solo per colture orticole in pieno campo; • trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco per le sole colture arboree.
BENEFICIARI	Agricoltori singoli e associati
LOCALIZZAZIONE	L’azione si applica su tutto il territorio regionale
PRIORITA’/CRITERI DI SELEZIONE	<p>Ai sensi del par. 2 dell’art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione.</p> <p>Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie, verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:</p> <p>priorità 1) aree individuate dall’Amministrazione Regionale come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) ai sensi della direttiva 91/676/CEE, e riportate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico Sicilia approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 novembre 2015 – Serie Generale n. 258 e nella GURS del 12 febbraio 2016 – Parte I n. 7, successivamente aggiornato ed approvato con Delibera di Giunta n. 228 del 29/06/2016;</p> <p>priorità 2) aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle acque;</p> <p>priorità 3) aree a rischio di erosione e/o desertificazione, in particolare con erosione superiore a 6 t/ha/anno e/o con sensibilità alla desertificazione classificata fragile o critica.</p> <p>All’interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale (SAT) ammissibile ricadente in tali aree.</p> <p>Quindi, esaurito il suddetto ordine di priorità e in presenza di risorse finanziarie, si procederà con lo stesso ordine di priorità, per le aziende con meno del 50% della SAU ammissibile ubicata nelle suddette aree ed infine alla aziende totalmente al di fuori delle priorità territoriali.</p>

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I richiedenti dovranno aderire al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno.

Gli stessi al momento della presentazione della domanda di sostegno dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno ed essere in possesso di partita IVA in campo agricolo. I richiedenti, inoltre, dovranno presentare una relazione tecnico agronomica riguardante le attuali caratteristiche dell'agroecosistema, che descriva analiticamente l'intera azienda, la distribuzione delle colture, le specie e/o le varietà coltivate, l'incidenza delle tare, dei pascoli, degli incolti e dei fabbricati rurali, la presenza di corpi idrici, la localizzazione e l'estensione delle superfici oggetto d'impegno, per i seminativi il piano di rotazione colturale per tutto il periodo d'impegno con l'individuazione delle superfici per coltura per ciascun anno; per ogni appezzamento e/o per ogni coltura sotto impegno, la tecnica di gestione che verrà adottata conformemente al Disciplinare regionale di produzione integrata.

L'adesione all'operazione potrà essere attuata per l'intera SAU aziendale o per unità di produzione omogenee per tipologia colturale. La superficie minima dovrà essere non inferiore a:

- 1 ettaro per le aziende esclusivamente orticole;
- 0,5 ettari per le aziende ricadenti interamente nelle Isole Minori;
- 2 ettari per aziende diverse dalle precedenti e condotte da imprenditori singoli;
- 10 ettari per imprenditori associati al di fuori dalle Isole Minori;

I beneficiari devono impegnarsi a mantenere la superficie per tutto il periodo d'impegno.

LIVELLO DEL SOSTEGNO

L'operazione prevede un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'applicazione dei metodi di produzione integrata. L'entità del sostegno (€/ha/Anno) per coltura/raggruppamento colturale è indicato nel seguente elenco:

Colture	Entità dell'aiuto
Cereali da granella	31
Colture ortive	196
Agrumi	235
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	146
Fruttiferi	289
Uva da vino	252
Olivo	152

In caso di adozione di impegni accessori su base annuale ed esclusivamente sulle superfici interessate, secondo i seguenti importi

	<p>di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impiego della tecniche di confusione sessuale 80 Euro/ha per uva da tavola e 140 Euro/ha per melo, pero, pesco, albicocco e noce; • impiego della tecnica di solarizzazione 190 Euro/ha per le colture ortive da pieno campo; • impiego dei teli pacciamanti biodegradabili 274 Euro/ha per le colture ortive da pieno campo; • trinciatura e spargimento dei residui colturali in loco 40 Euro/ha per le colture arboree e vite; <p>In ogni caso, non potranno essere superati per somma di impegni accessori volontari aggiuntivi i massimali di 600 Euro/ha per le colture annuali e di 900 Euro/ha per le colture perenni.</p> <p>L'operazione non è cumulabile con le altre operazioni a superficie della misura 10 e con le operazioni della misura 11, mentre è compatibile con gli aiuti erogati per l'operazione 10.1.g "Allevamento di razze in pericolo di estinzione". I costi di assoggettamento al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), certificazione e controllo, per coloro i quali accedono alla operazione 10.1.a, possono essere riconosciuti con l'adesione alla misura 3.1 relativa al sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità nei termini ed alle condizioni previste dalla misura 3.1.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 4.000.000,00, di cui € 2.420.000,00 quota FEASR.

N. B.: LA PRESENTE SCHEDA HA VALORE INFORMATIVO.